La conferenza stampa del segretario dc

L'on. Rumor in difficoltà sui cattolici

L'on. Rumor, nella conferenza stampa televisiva di ieri sera, ha dato dello *slogan* elettorale della DC « Dobbiamo continuare » una spiegazione tutt'altro che robusta e convincente. E qua e là, sia nell'introduzione sia nelle repliche alle domande dei giornalisti — nonostante l'aiuto che con tutta evidenza certi rappresentanti di organi « indipendenti » hanno cercato di prestargli —, sono apparsi significativi alcuni silenzi, alcune contraddizioni e smagliature. Il segretario della DC è apparso molto preoccupato, in particolare sui temi del dissenso cattolico; ed ha lasciato praticamente senza risposta l'incalzante serie di questioni sollevate nel corso del dibattito dal compagno Maurizio Ferrara, direttore dell'*Unità*. Quando si è trovato alle corde, Rumor ha cercato di sfuggire alla stretta parlando di Praga, ma, come al solito, nel modo più superficiale e propagandistico (stile SPES, insomma).

« Andiamo verso una legislatura severa... ». Questo ha detto il segretario dc nella sua introduzione, ammettendo quindi in modo indiretto e contorto che venti anni di DC al potere e cinque anni di centro sinistra hanno tutt'altro che risolto o avviato a soluzione i problemi del Paese. Rispondendo a Lucio Ardenti di *Mondo Nuovo*, ha fatto poi sforzi titanici per dare una versione forzatamente minimizzatrice dei fermenti critici nei confronti della DC e degli innumerevoli episodi di vero e proprio distacco che si vanno verificando nel mondo cattolico. Le ACLI — ha detto — hanno preso « *un atteggiamento di appoggio e di solidarietà nei confronti della DC* »; le « *istanze critiche* » e il « *dissenso* » — ha aggiunto senza spiegare perché — non possono comunque essere conseguenza del moderatismo dc.

Il compagno Ferrara ha ricordato che le lettere inviate in questi giorni da Rumor a milioni di elettori sono giunte anche a parenti di morti, di cittadini e di operai caduti sotto i colpi della polizia di Scelba, presidente della DC. Sono giunte pure ad operai licenziati, rimasti disoccupati anche — come voi dite — in piena ripresa economica, a cittadini schedati dal SIFAR e a pensionati che ricevono pensioni di fame. Penso — ha detto Ferrara — che saranno i *destinatari sbagliati* a rispondere con il voto giusto, a queste lettere così male indirizzate. Ferrara ha poi rilevato che in venti anni la DC, pur disponendo di tutti gli strumenti di potere, ha perduto il 10 per cento dell'elettorato, mentre il PCI è salito del 6 per cento. Ciò è accaduto perché la DC ha promesso molte cose senza poi mantenere. La casa agli italiani, in programma nel 63, è stata invece sostituita dagli aumenti dei fitti e dalla speculazione sulle aree. La DC ha promesso la terra ai contadini con la riforma agraria, e oggi i contadini fuggono dalla terra; ha promesso molte altre cose e fa invece una politica dei redditi, che comprime i salari e innalza i profitti. Ricordata la lotta degli studenti contro la legge Gui, Ferrara ha sottolineato la gravità della proposta della DC romana, che voleva far passare Petrucci dal carcere a Montecitorio. La parola d'ordine del « Dobbiamo continuare » fa a pugni perciò con la realtà; più realistica è quella del PCI: « Dobbiamo cambiare ».

Rumor ha seraficamente tentato di giustificare la crisi che colpisce i contadini; ha ammesso che per la casa non sono state « *soddisfatte tutte le esigenze* » (« *Ma* — ha aggiunto — *si confronti la situazione di oggi con quella di 20 anni fa* »: il termine di confronto è addirittura quello dell'indomani delle distruzioni belliche!).

FERRARA — La moralizzazione... Petrucci...

RUMOR — Petrucci è in prigione ma non è ancora stato rinviato a giudizio...

FERRARA — Noi comunisti non abbiamo candidati imputati di peculato.

A questo punto il segretario della DC si rifugia nelle consuete argomentazioni sulla Cecoslovacchia. Attribuisce poi i salassi elettorali della DC a ragioni di comodo: « *Abbiamo pagato nel '53 lo scotto per la riforma agraria* (silenzio sulla legge truffa — N.d.R.) *e nel '63 quello per la nazionalizzazione dell'energia elettrica* (silenzio sull'aumento di un milione di voti del PCI ·

FERRARA — On. Rumor, non sono soddisfatto delle sue risposte.

RUMOR — Non ne dubitavo.

FERRARA — Io parlo di Roma, di Milano; e lei, come al solito, svicola su Praga, che non è il nostro Paese.

RUMOR — No, no.

FERRARA — Mi faccia parlare. Lei ha parlato anche troppo, contro il regolamento.

RUMOR — Se è così, mi scuso.

ZATTERIN — Tutti hanno un po' violato il regolamento.

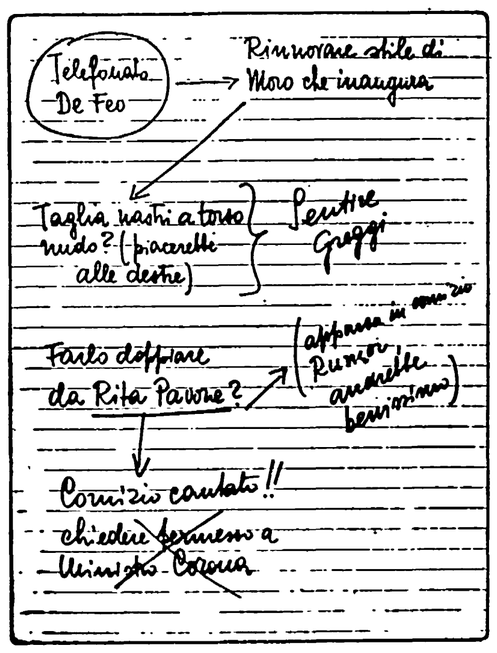
FERRARA — Nessuno come la DC. E' provato dal cronometro.

Dopo avere rintuzzato una intromissione del giornalista monarchico Pazienza, Ferrara prosegue per rilevare come Rumor si sia un po' agitato per cercare di dare una risposta. I programmi e i « modelli » del PCI non sono quelli che inventa la DC, ma vanno nel senso di un rinnovamento che corrisponde all'indicazione della Costituzione, che vuole una Repubblica fondata sul lavoro e non sullo sfruttamento, come ancora oggi avviene.

RUMOR — Voi siete allineati, sempre e rigidamente, sulle posizioni dell'Est europeo...

FERRARA — Questo è un altro *slogan* da Comitato civico; parliamo di cose serie. Non siamo nel '48. Le lasci dire a Gedda certe cose.

L'agenda elettorale del perfetto dirigente TV



Gli alti burocrati invitano a votare dal PSU al MSI

Il foglio della DIRSTAT (il cosidetto sindacato dei funzionari delle carriere direttive dello Stato) ha fatto la sua brava sortita elettorale. Dopo aver premesso, in un lunghissimo articolo di fondo, che i funzionari direttivi sono contro il partitismo e che « l'Italia vera, quella che in fondo conta, va costruendosi al di fuori e forse ad onta dei numerosi partiti politici», il foglio in questione indica i candidati da scegliere nelle varie liste. Non in tutte le liste, naturalmente, ma solo in quelle della DC, del PSU, del PRI, del PLI e del MSI.

In tal modo il periodico della DIRSTAT dimostra che gli alti burocratici dello Stato, quelli che di fatto si schierano sempre con i ministri e col governo (con qualunque governo, ovviamente), non aborriscono tutti i partiti, ma solo quelli che stanno all'opposizione: quelli che si battono per una riforma democratica della Pubblica Amministrazione, perchè agli statali sia resa giustizia, perchè i rapporti tra i cittadini e lo Stato siano corretti e democratici.

Non solo, ma i redattori del foglio in questione, nella loro sordida speculazione che giunge ad accomunare fascisti e socialisti, arrivano anche oltre. Scrivono, infatti, che una volta scelto il partito gli elettori non devono votare per « persone che non siano dei galantuomini ». E fra i galantuomini il giornale indica anche Bonomi.

Nuova clamorosa prova della corruzione del partito di Rumor

L'ex sindaco dc di Napoli incriminato per peculato

Si tratta di Ferdinando Clemente candidato al Senato - In settembre fu incriminato per corruzione, falso e interesse privato in atti d'ufficio - Ora è accusato di avere fatto pavimentare a spese del Comune una strada privata che porta al suo palazzo

Confermata l'inchiesta sull'ex presidente della Regione sarda Corrias

I postelegrafonici romani durante una delle manifestazioni nelle strade del centro

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 16

Ferdinando Clemente di Sanluca, ex sindaco dc di Napoli incriminato (assieme a venti persone per corruzione, falso, interesse privato) per lo scandalo dell'INCIS e, ciò nonostante, candidato al Senato per la DC nel collegio del Vomero, è stato nuovamente incriminato dalla magistratura per il reato di peculato continuato aggravato

Assieme all'ex sindaco è incriminato Alfredo Notari, il quale, quando Clemente era sindaco, ricoprì la carica di assessore dc ai cantieri-scuola.

L'incriminazione ha fatto seguito alle indagini dei carabinieri ordinate dalla Procura della Repubblica sui lavori di pavimentazione della strada, via Generale De Bonis, un tempo privata, al termine della quale sorge il palazzo dove abita il candidato dc. Questi lavori, secondo alcune denunce e secondo elementi emersi durante le indagini sugli scandali che investirono due anni fa il settore dei cantieri comunali, furono eseguiti appunto da operai cantieristi — pagati dal Comune di Napoli — con materiale acquistato dal Comune.

Il procedimento contro l'ex sindaco e l'ex assessore è stato iscritto al registro generale della Procura della Repubblica col numero 4003/66/68 A in data di oggi. L'incriminazione ha avuto luogo esattamente due mesi dopo che il nostro giornale dette notizia delle indagini in corso. Il nome di Ferdinando Clemente di Sanluca non è nuovo del resto nei registri della Procura: nel settembre scorso l'ex sindaco venne incriminato assieme ad altre venti persone (alcuni funzionari del Comune, due ingegneri della commissione edilizia e un gruppo di costruttori) per corruzione, falso, interesse privato in atti di ufficio. La vicenda in breve è questa: un suolo agricolo per il quale invano la proprietaria aveva chiesto la licenza di lottizzazione venne acquistato da una « società » (nella quale c'erano le mogli degli ingegneri della commissione edilizia) di costruttori per 126 milioni. Subito dopo l'acquisto il sindaco Clemente concesse la licenza di lottizzazione per tanto tempo negata. Lo stesso suolo venne venduto all'INCIS (il cui presidente figura tra i venti incriminati) per la bella cifra di 838 milioni. In questa operazione, che fu oggetto di inchiesta da parte di una commissione consiliare, la magistratura ha ravvisato gli estremi di gravi reati. Il fatto non ha però indotto la DC a desistere dal presentare il Clemente candidato in un collegio senatoriale considerato « sicuro ».

Eleonora Puntillo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16.

La Procura della Repubblica, attraverso una nota diramata dalla agenzia « Italia », conferma che da tempo sta esaminando gli atti relativi alla utilizzazione dei fondi della Regione Sarda da parte dell'ex presidente della giunta, on. Corrias e dei suoi assessori, nel corso delle elezioni del '61 per il Consiglio regionale. Ciò significa che è stata aperta una inchiesta la quale potrebbe configurare il reato di peculato continuato. Non solo, quindi, la denuncia contro l'on. Corrias ed i suoi collaboratori viene portata avanti, ma si ritiene possa avere degli sviluppi nelle prossime settimane. Gli atti relativi vengono condotti direttamente dal procuratore della Repubblica dottor Giovanni Stile, che è assistito dal sostituto dottor Giovanni Viarengo. I due magistrati, da alcuni mesi, vanno consultando i documenti e le relazioni che furono al centro di una vasta indagine condotta dall'Assemblea regionale. Nei giorni scorsi sono stati interrogati gli assessori allora in carica, tra cui l'assessore alle finanze on. Costa e l'assessore all'agricoltura on. Cadeddu, entrambi democristiani.

Si afferma, negli ambienti del Palazzo di giustizia, che la Procura della Repubblica, nel condurre l'inchiesta, ha già ritenuto opportuno interrogare i massimi responsabili dell'amministrazione regionale. Questo significa che la Magistratura si muove sulla base di elementi fondati e non dietro la spinta di una campagna di stampa o di una denuncia anonima.

L'on. Efisio Corrias è uno degli uomini più in vista della DC sarda (è stato presidente del Consiglio regionale, presidente della Regione, capogruppo dc al Consiglio regionale fino a sette mesi fa, ed è attualmente candidato nel collegio senatoriale di Cagliari); la sua chiamata sul banco degli accusati per la utilizzazione abusiva di denaro e mezzi pubblici, può nuocere non poco alla campagna elettorale dello scudo crociato. Di qui la rabbiosa reazione degli uomini di governo a livello nazionale e a livello regionale i quali vanno esercitando fortissime pressioni perchè le notizie di un intervento della Magistratura sul caso Corrias non vengano riportate dalla grande stampa di informazione — o se non è proprio possibile tacere — vengano in ogni caso pubblicate in modo da apparire come una iniziativa « scandalistica » del nostro giornale.

In realtà, lo scandalo è quello creato dalla DC e dai suoi uomini che si servono del bilancio della Regione come se si trattasse di un patrimonio privato. Progressivamente, l'istituto autonomistico è stato trasformato in un grande feudo della DC. Esiste la prova, ora al vaglio della Magistratura. Nel 1961, alla vigilia delle elezioni regionali, ingenti mezzi pubblici sono stati distolti — ad opera della giunta Corrias — dalla loro destinazione, ed utilizzati esclusivamente a fini elettorali. Una inchiesta del Consiglio regionale ha accertato questo in maniera inequivocabile Nella relazione dei commissari Girolamo Sotgiu (PCI) e Armando Zucca (PSIUP) è stato documentato che gran parte del clero sardo è stato sovvenzionato con i fondi a disposizione della giunta per assistenza e beneficenza. Si passa dai due milioni benignamente elargiti all'arcivescovo di Cagliari monsignor Botto, al milione e mezzo assegnato al vescovo di Ales, al milione e 200 mila lire al vescovo di Oristano fino a somme più modeste (500-200-50.000 lire) erogate ai parroci, a seconda della importanza della parrocchia.

Giuseppe Podda

Totale lo sciopero di ripartitori e portalettere

Roma: sempre ferma la posta elettorale

La protesta sino a sabato — L'irresponsabile atteggiamento del ministero — Anche CISL e UIL riprendono la lotta

Le poste di Roma sono sempre bloccate. Montagne di corrispondenza e in particolare di propaganda elettorale della DC, del PSU e del PLI, da giorni giacciono sui marciapiedi di Termini e negli scantinati dei palazzi postali. Mentre in altre città fra i sindacati e le direzioni provinciali è stato possibile raggiungere un accordo su una indennità per il superlavoro elettorale, nella capitale per l'atteggiamento irresponsabile dei dirigenti ministeriali, la soluzione della vertenza sembra essere ancora lontana. Ma i lavoratori addetti al movimento postale (ripartitori e portalettere) sono decisi a non cedere: malgrado CISL e UIL provinciali si fossero negli ultimi due giorni ritirate dalla lotta anche ieri lo sciopero è stato al 98 per cento.

Era prevedibile che durante la campagna elettorale le poste sarebbero state subissate da un aumento notevole della corrispondenza. Ed infatti così è stato. La amministrazione postale non ha voluto tenere conto delle indicazioni dei sindacati e delle loro proposte, per evitare che a causa dei « comizi per lettera » dei partiti del centro-sinistra tutta la corrispondenza rimanesse bloccata.

Anche ieri verso i postelegrafonici in sciopero non sono mancate le minacce del ministero, le accuse infondate di giornali governativi e della destra. Ma i lavoratori sanno di esercitare un loro pieno diritto. La protesta infatti proseguirà oggi e domani.

Ieri sera a tarda ora anche la UIL-Post e la CISL-SILP ha deciso di riprendere la lotta proclamando anch'essa un nuovo sciopero di 48 ore, per oggi e domani. In un comunicato le due segreterie in ordine al problema del superlavoro elettorale, affermano che, dopo due giorni di trattative, hanno rilevato « una evidente mancanza di buona volontà di pervenire ad una equa soluzione da parte della dirigenza politica ed amministrativa dell'azienda PT ». Pertanto — prosegue il comunicato — invitano i portalettere ed i lavoratori dei servizi collaterali non cottimizzati a riprendere l'azione.

Ieri mattina i portalettere e ripartitori si sono riuniti alla Camera del Lavoro, hanno manifestato nuovamente nelle strade del centro, radunandosi poi in piazza Dante dove si è svolta una vivace protesta contro il ministro delle Poste, il democristiano Spagnolli. Successivamente folte delegazioni di lavoratori si sono recate presso le redazioni dei giornali per illustrare i motivi della lotta, il grave atteggiamento dell'amministrazione che mentre distribuisce, senza alcuna decisione del Consiglio di amministrazione, dalle 800.000 al mezzo milione di lire ai più alti funzionari, nega ai lavoratori un giusto compenso per un lavoro che supera quello di Pasqua e di Natale.

Le segreterie nazionali dei postelegrafonici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno ieri emesso un comunicato nel quale stigmatizzano l'operato dei dirigenti delle poste, concordano con le azioni sindacali in corso e invitano i lavoratori a proseguire responsabilmente nella lotta.

Sciopero nelle case di distribuzione e noleggio film

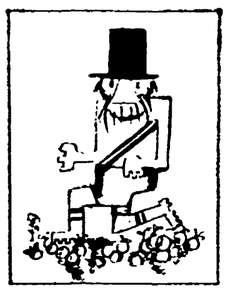
I dipendenti delle case di noleggio e distribuzione film attueranno nella giornata di oggi uno sciopero di 24 ore. La decisione è stata presa unitariamente dalle delegazioni sindacali facenti capo alla FILS, FULS e Uil-Spettacolo alla fine dell'incontro avvenuto ieri sera presso l'ANICA con i rappresentanti delle società di noleggio.

I motivi che stanno alla base dello sciopero debbono essere fatti risalire alla posizione che le società hanno mantenuto durante le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del settore, posizione tendente a respingere alcune delle proposte che i sindacati considerano irrinunciabili ed a contenere tutte le altre richieste di carattere economico

Questa mattina alle 10,30 durante lo sciopero, tutti i lavoratori dela M.G.M., Paramount, Dea, Warner Brothers, Ceiad-Columbia, Rank Universal, Euro, Italnoleggio, Titanus, ecc., si riuniranno al cinema Planetario

I contadini divenuti italiani di serie B

- **Non lo dice solo il PCI: lo ha detto Bonomi in un discorso ai contadini di Viterbo, nel tentativo di convincerli a votare per lui.**
- **Ma chi è che ha portato i contadini in serie B se non proprio lui, Paolo Bonomi, che da vent'anni fa la spalla alle discriminazioni democristiane?**
- **Chi è che ha deciso di dare al contadino 13.200 lire di pensione (18 mila a chi non è contadino) e 24 mila lire di assegni familiari per i soli figli (170 mila a chi non è contadino) se non la DC, il partito di Moro Rumor e Bonomi?**



Ora Bonomi e la DC vogliono dare ai contadini il colpo decisivo attuando il MEC agricolo dal 1. luglio. Già distruggono arance, mele, cavolfiori, e il prezzo del latte è crollato a causa dei Regolamenti MEC.

CONTADINI! Ormai è provato: con Bonomi e la DC non salirete in serie A, non avrete la parità con tutti gli altri cittadini

Per la Camera

IL VOTO PER IL PCI può cambiare tutto
IL VOTO AL PCI è un voto per la parità città - campagna
IL VOTO PER IL PCI è un voto in difesa del reddito contadino

Per il Senato

Dopo un corteo

Caricati dalla polizia gli studenti a Firenze

FIRENZE, 16.

La polizia ha brutalmente caricato questa sera un corteo di studenti che aveva percorso ordinatamente le strade del centro dopo aver partecipato ad una assemblea davanti a Santa Apollonia. La carica è avvenuta davanti alla sede della DC senza essere preceduta dai tre rituali squilli di tromba. Due giovani, colpiti alla testa, sono stati ricoverati in ospedale. Ventiquattro sono stati trascinati in questura.

Tenuta l'assemblea a S. Apollonia, gli universitari avevano raggiunto il Tribunale. Qui avevano tenuto un sit-in scandendo i loro slogans, protestando contro l'incriminazione di alcuni studenti d'architettura, contro le illegalità della polizia, chiedendo la riforma della scuola e dell'università. Poi si erano rimossi percorrendo, pacificamente, le vie del centro.

In seguito all'ingiustificata aggressione della polizia, il Comitato interfacoltà studentesco di Firenze ha deciso per domani mattina, alle 10,30, un'assemblea.

Firenze

Condannato De Lorenzo per diffamazione

FIRENZE, 16.

Il generale De Lorenzo è stato condannato questa sera dal Tribunale di Firenze per diffamazione: dovrà pagare 150 mila lire di multa, le spese processuali e il risarcimento dei danni alla parte civile. Sono stati invece assolti dallo stesso reato il direttore della *Nazione*, Enrico Mattei, e un redattore, Ulderico Munzi, per « aver esercitato il diritto di cronaca ».

Il generale De Lorenzo aveva diffamato, in una dichiarazione rilasciata alla *Nazione*, alcuni giornalisti di ABC. Oggi ha preferito non intervenire al dibattimento, diretto dal presidente Buffoni De Fraia. Il P.M. ne aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove ma il Tribunale, come si è detto, ha deciso altrimenti.

Continua l'astensione degli aiuti ospedalieri

E' proseguito ieri lo sciopero di quattro giorni degli aiuti ed assistenti ospedalieri.

La manifestazione è stata indetta « per sollecitare il pagamento integrale degli stipendi laddove ancora non avviene e per protestare contro il mancato pagamento dei debiti contratti dagli enti mutualistici ed assistenziali ».

ISVEIMER

Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale

ASSEMBLEA ANNUALE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 1967

Si è tenuta in Napoli l'Assemblea dei partecipanti al fondo di dotazione dell'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ISVEIMER.

La riunione, presieduta dal Cav. di Gr. Cr. Alfonso Menna, ha avuto quest'anno anche il carattere di un incontro con gli operatori economici.

In rappresentanza del Governo è intervenuto il Senatore Agrimi, Sottosegretario al Tesoro.

Era presente il Dr. Mario Giordano, Direttore dell'Istituto.

Il Presidente dell'ISVEIMER, nella relazione al bilancio del 1967, ha tra l'altro affermato che, in ordine agli obiettivi che si vanno delineando nel quadro della contrattazione programmatica e della nuova fase della politica meridionalistica, l'intonazione nuova della riunione annuale del massimo organo statutario ha voluto attestare che l'invito rivolto dalle Autorità di Governo agli operatori economici, di assumersi precise responsabilità per lo sviluppo del Paese e del Mezzogiorno, trova sollecita rispondenza negli Enti chiamati ad essere strumenti operativi della contrattazione.

Passando ad illustrare le risultanze dell'esercizio 1967, il Presidente dell'Istituto ha precisato che nel corso dell'anno sono pervenute all'ISVEIMER 416 domande di credito industriale per una richiesta di 169 miliardi 280 milioni circa, con un aumento dell'importo medio unitario della richiesta.

I finanziamenti industriali deliberati nel 1967 sono stati 200, per un importo totale di **71 miliardi 232 milioni** circa. Le concessioni concorreranno all'investimento di 117 miliardi. Pertanto l'ammontare complessivo dei finanziamenti deliberati dall'Istituto dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 1967 supera i **695 miliardi**, di cui **563 erogati**. Tali prestiti hanno consentito investimenti globali per circa **1280 miliardi** e l'occupazione di oltre **167.000 addetti**, ed hanno riguardato **2059 nuovi impianti e 2830 ampliamenti**.

Sempre nel 1967 l'ISVEIMER ha esplicato un particolare impegno nella fase di somministrazione dei mutui, erogando, per finanziamenti industriali, **107 miliardi 223 milioni** circa.

In ordine alle altre operazioni di credito alle quali l'ISVEIMER è abilitato, il Presidente ha precisato che le domande di prestito mediante sovvenzione cambiaria sono state 224 per 3 miliardi 449 milioni circa; le sovvenzioni deliberate 57 per oltre 674 milioni. Infine le domande di credito per attrezzature commerciali sono state 448 per un importo di 5 miliardi 174 milioni circa; i finanziamenti deliberati in favore delle imprese del settore, 185 per 1 miliardo 585 milioni circa.

Nel corso del 1967 sono, poi, pervenute all'Istituto 854 domande di contributo in conto capitale, che l'ISVEIMER istruisce per incarico della Cassa per il Mezzogiorno. Sono state completate 1595 istruttorie per nuove concessioni e si sono effettuate 885 verifiche per l'erogazione di concessioni deliberate ammontanti a 166 miliardi 320 milioni circa.

Passando all'esame del conto economico il Presidente Menna ha segnalato che l'ammontare complessivo delle rendite lorde si è elevato a **L. 32.677.378.108**, con un incremento di L. 4 101 187 644 su quelle dell'anno precedente, mentre le spese ammontano complessivamente a **L. 29.899.028.485**.

Il conto « spese e rendite » ed il bilancio pareggiano, pertanto, con un saldo di **L. 2.778.349.623**, già al netto degli accantonamenti per imposte in abbonamento e ricchezza mobile, nonché della quota a carico dell'esercizio per l'adeguamento del fondo liquidazione personale.

Da detto saldo, detratte le quote degli ammortamenti sugli immobili e mobili di proprietà e dopo lo stanziamento di **L. 1.952.000.000** al fondo rischi, che in tal modo si eleva a **L. 8.072.000.000**, residua un utile netto dell'esercizio di **L. 436.115.970**.

Concludendo, il Presidente Menna ha rilevato che, nel corso del 1967, si è attuato un ulteriore consolidamento dell'Istituto, che è sempre più in grado di assolvere ai propri compiti istituzionali con rinnovato impegno, avendo anche opportunamente migliorato la propria efficienza organizzativa.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Dr. Salvatore Viaggio, ha dato lettura della relazione dei Sindaci sul bilancio, proponendone l'approvazione.

L'Assemblea ha, quindi, approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1967.

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE ROBERTA - Tel. 28 932 - Pensioncina familiare vicina al mare, ottimo trattamento - cucina curata dalla proprietaria - giugno-settembre 1.700 - Luglio e dal 20-8 L. 2 000 - tutto compreso - anche cabine al mare Gestione propria - Sconti bambini.

RICCIONE - PENSIONE MALU' - Via G. Bruno, 36 - Tel. 42 657 - Vicina mare - Tranquilla - Camere con e senza servizi - Balconi - Parcheggio - cucina romagnola - 15-30-6 settembre 1.600-1 800 - Luglio 2.600-2 800 tutto compreso.

RIMINI - SOGGIORNO VITTO ALLOGGIO GIOVAGNOLI - vicino mare - Via Pascarella, 33 - Tel. 50.105 - familiare - accogliente - giardino, trattamento eccellente gestione proprietario - prezzi modicissimi - Interpellateci. Parcheggio.

PENSIONE GIAVOLUCCI - Via Ferraris, 1 - **RICCIONE** — Giugno-settembre L. 1.500 - Dal 1. al 15/7 L. 2.000 - 16-31/7 L. 2.200 Dal 1. al 28/8 L. 2.600 - Dal 21/8 al 31/8 L. 2 000 - tutto compreso Sconto L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni - Gestione propria.

TORREPEDRERA - PENSIONE DEL TIGLIO - Tel. 38.546 - Confort - cucina familiare - parcheggio - Bassa 1.500-1 700 - Alta 1.900-2.200 tutto compreso.

MISANO MARE (Località Brasile) PENSIONE ARGENTINA - Via Alberello - Tel. 45 633 Nuovissima costruzione 1968 - Tutte le camere con doccia, servizi privati e balcone - Cucina casalinga - Trattamento familiare - Parcheggio coperto - Giugno e settembre Lire 1.800 - Luglio e Agosto Lire 2.500-2.800 tutto compreso.

RICCIONE - HOTEL EUROPA - Via Orazio, 27 - Tel. 41.943 - Nuovissimo, 50 m. mare - Tutte camere servizi privati - Balconi - Ascensore - Bar - giardino - parcheggio - trattamento eccellente - Giugno-settembre 1 800 - 1-15-7 3 000 - 16-7 - 25 8 3 500 tutto compreso

MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE - FORLI' - PENSIONE ESEDRA - Tel. 45 609 — Vicina mare - Cucina casalinga - Balconi - tranquilla Maggio-giugno-sett. 1.400 - Luglio 2 000 - Agosto 2.500 tutto compreso. Sconti bambini gestione propria - giardino - parcheggio.

IGEA MARINA
Hotel International
VIALE PINZON, 74

BELLARIA
Hotel Mimosa
VIA ROVERETO, 5

PREZZI PER PENSIONE COMPLETA PER I DUE ALBERGHI
Maggio - giugno e dal 26 agosto in poi L. 1.700
Dal 1° luglio al 3 agosto L. 2.300
Dal 4 agosto al 25 agosto L. 2.800

Costruzione sul mare
Sale di soggiorno, bar televisione, autoparco

A 70 metri dal mare
Sala di soggiorno, bar, televisione ascensore - Tutte le stanze con balcone - Garage, autoparco

Informazioni e prenotazioni:
U.D.I. - Direzione Alberghi - Piazzetta Foschini 4 FERRARA

NEL N. 20 DI
Rinascita
da oggi nelle edicole

- Il voto comunista (editoriale di Achille Occhetto)
- Ricercatori in lotta (di Stefano Levialdi)
- L'offensiva di maggio (servizio esclusivo di Wilfred Burchett dalla frontiera del Vietnam del Sud)
- Harriman prigioniero di Johnson (Giorgio Signorini da Parigi)
- Dopo il centro-sinistra (di Renato Finelli)
- Propaganda per scegliere ragionando (di Aniello Coppola)
- Paolo IV a Bogotà (di Libero Pierantozzi)
- Ça ira al Quartiere Latino (di Augusto Pancaldi)

LUIGI LONGO
Rapporto sulla Cecoslovacchia